

**4** → **Lorenzo Bartalesi**  
 → **ESTETICA EVOLUZIONISTICA.**  
**DARWIN E L'ORIGINE DEL SENSO ESTETICO**  
 → Carocci, pp. 167, € 16,50

Come s'inserisce l'espressione artistica, patrimonio esclusivo della nostra specie, nel ben più ampio piano di sviluppo della natura? Come può conciliarsi con la bellezza la cruenta selezione naturale? A proporci il primo contributo italiano su questa vicenda, che ha compiuto ormai quasi due secoli, è Lorenzo Bartalesi in un volume che ricapitola la questione, *Estetica evoluzionistica. Darwin e l'origine del senso estetico*. Bartalesi ricostruisce lo storico dibattito nelle sue complesse implicazioni estetiche, biologiche e antropologiche a partire da Darwin per giungere ai nostri giorni.

Federico Vercellone

**5** → **Yuri Herrera**  
 → **SEGNALI CHE PRECEDERANNO LA FINE DEL MONDO**  
 → La Nuova Frontiera, pp. 105, € 14,00

La cultura precolombiana continua ad alimentare le vene sotterranee di certa narrativa messicana: le tappe dell'avventuroso viaggio della protagonista in cerca del fratello emigrato negli Stati Uniti, ricalcano le nove prove previste dalla mitologia azteca per raggiungere il Mictlán o regno dei morti, immaginato a Nord. Un breve romanzo di grande forza evocativa (tradotto da Pino Cacucci), quasi una favola per raccontare il destino di tanti migranti clandestini costretti a varcare una frontiera infernale nella speranza di migliorare le proprie condizioni di vita.

Vittoria Martinetto

**6** → **Gino Ruozzi**  
 → **ENNIO FLAIANO**  
**UNA VERITÀ PERSONALE**  
 → Carocci, pp. 290, € 25

Un marziano in Italia. A quarant'anni dalla scomparsa, Ennio Flaiano riconosce finalmente «lo suo autore». Gino Ruozzi ha saputo comporne i geniali frammenti in modo egregio, ossia non soffocandoli, non sottomettendoli ai gioghi accademici, non agitando il turibolo. A lievitare è una «verità personale» che ha il respiro epigrammatico di una conversazione al caffè, tutto miscelando, reinventando, immortalando. Nella consapevolezza che c'è un tempo per ogni cosa: per uccidere come per la dolce vita. Evitando ai posteri ogni rompicapo. Potrebbe essere forse ardua la sentenza su chi («Capirsi è inutile») non si baloccò con le illusioni?

Bruno Quaranta